

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 15 Novembre 2024

Stellantis: Panda fino al 2029 Sindacati tiepidi: «Non basta»

Piano industriale per Pomigliano, c'è l'ipotesi di «una vettura small»

napoli «Nessuna novità occupazionale e industriale». Bollano così i sindacati metalmeccanici il piano industriale per l'Italia, illustrato ieri da Stellantis al tavolo convocato dal ministro Adolfo Urso a Roma. In particolare, su Pomigliano oltre all'ufficialità del prolungamento, che ormai era dato già per scontato, della produzione della Panda fino al 2029, non sono state prospettate alcune novità.

Infatti, per quanto riguarda Pomigliano «grazie anche alla normativa Euro 7 rivista, risultato per il quale ringraziamo di nuovo il governo per la sua azione in Europa — ha detto Giuseppe Manca, responsabile Risorse Umane di Stellantis Italia — abbiamo prolungato l'amata Panda di Pomigliano fino al 2029, data oltre la quale si sta lavorando alla possibilità di un nuovo progetto su cui ancora stiamo verificando la possibilità all'interno del gruppo. Nel frattempo, prosegue la produzione di Hornet e Tonale almeno fino al 2027». Troppo poco per i sindacati. «Stellantis — ha sottolineato al termine dell'incontro Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm responsabile del settore auto — si è limitata a ribadire i lanci dei futuri modelli che già conoscevamo, salvo prospettare la candidatura di Pomigliano per una futura vettura del segmento small, ma siamo solo nel campo delle ipotesi». Ipotesi ritenute astratte. A sentire il segretario generale Fim Ferdinando Uliano «per superare l'impasse su cui verte attualmente il tavolo del settore auto, è indispensabile alzare il livello del confronto portandolo dalla Meloni». Mentre la Fiom lancia l'allarme. «Stiamo rischiando un "contro effetto domino" — hanno osservato Samuele Lodi, e Maurizio Oreggia rispettivamente segretario nazionale e responsabile settore mobilità coordinatore nazionale automotive per la Fiom — nel senso che stanno tutti fermi ad aspettare gli impegni degli altri; ma si avranno effetti negativi, in particolare sulle lavoratrici e sui lavoratori di Stellantis e delle aziende della componentistica, se non si interviene nel breve periodo».

Preoccupazione esprimono anche i sindacati territoriali. «L'automotive napoletana — dice Biagio Trapani, numero uno Fim di Napoli — non può affrontare in questo modo le sfide che arriveranno in futuro, la transizione verso l'elettrico deve essere gestita in diverso modo, è necessario un accordo di sviluppo del settore e questo passo è fondamentale per costruire una risposta concreta alle difficoltà che affliggono il settore e per garantire un futuro solido e sostenibile alle lavoratrici e ai lavoratori del comparto». «Fatto salvo l'ipotesi ma per adesso solo ventilata di portare a Pomigliano una vettura small non sono emerse novità di rilievo — spiega Crescenzo Auriemma, segretario generale Uilm di Napoli e Campania — per questo motivo chiediamo la convocazione di un incontro con Stellantis presso la presidenza del Consiglio, giacché il tavolo automotive aperto da oltre un anno presso il Mimit fino ad ora si è dimostrato non solo inefficace, ma addirittura controproducente».